

CEVO. Ieri una attesa cerimonia inaugurale ha sancito una importante novità nel campo dell'istruzione e non solo

# Dalle scuole ai piani museali Il progetto civico non si ferma

La nuova materna è in funzione  
Presto l'edificio ristrutturato  
ospiterà anche l'elementare  
che adesso è sovradimensionata

Lino Febbrari

Un altro tassello del corposo programma di opere pubbliche messo a punto nella primavera del 2009 dall'amministrazione Citroni è stato collocato, e ieri mattina alle 9-30, Cevo ha assistito all'inaugurazione della nuova scuola materna che accoglie una ventina di bimbi residenti nel paese e nel confinante comune di Savio-

re. Si tratta del primo passo del progetto che prevede anche il trasferimento nello stesso edificio dei quaranta ragazzini che frequentano l'elementare, e che verrà completato quando nel vecchio plesso scolastico in Pineta (che naturalmente dovrà essere riadattato per lo scopo) troverà posto l'atteso Museo della Resistenza in Valsavio-

re. «Rimettere a nuovo la struttura esistente ci è costato più di 200 mila euro, e il notevole

sacrificio finanziario è stato in parte alleviato da un contributo statale - ha spiegato prima del taglio del nastro il sindaco Silvio Citroni -. Abbiamo riqualificato l'intero stabile, anche in previsione dell'arrivo, penso tra un paio di anni, dei bimbi della elementare. Riqualificato nel senso che sono stati rifatti gli impianti elettrici e di riscaldamento, rimodulati tutti gli spazi interni, dalle aule alla cucina passando per la zona dedicata al sonnellino pomeridiano. Siamo soddisfatti perché il risultato è migliore di quanto speravamo - ha concluso il primo cittadino duran-

**Nello spazio  
della Pineta  
troverà posto  
il Museo  
della Resistenza  
in Valsavio-**

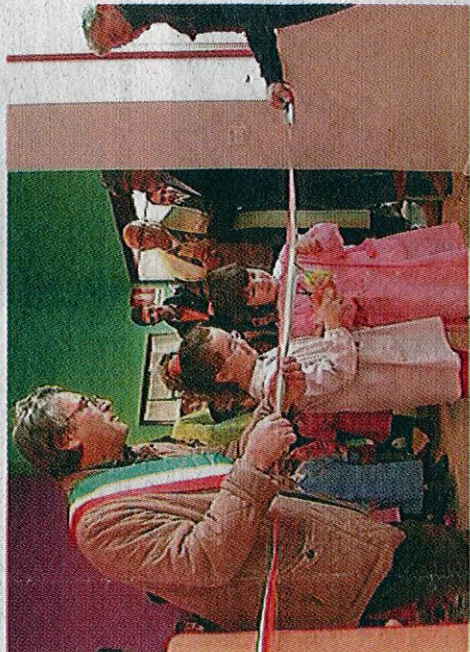
tela mattinata di festa - e finalmente abbiamo una scuola adeguata, sicuramente in grado di accogliere in futuro numerosi altri piccoli».

Il giardino a fianco della struttura nel quale i bambini giocano durante le belle giornate di Sole è stato arricchito da due pregevoli sculture realizzate dall'artista locale Gian Mario Monella utilizzando i tronchi di due vecchie piante. «Ho voluto rappresentare due ragazzini - ha detto lo scultore illustrando le opere -, una femmina e un maschietto, che da lontano fanno finta di non guardarsi. Però si capisce che la bambina sbircia verso l'amico che stringe in pugno un mazzo di fiori che intende donare alla compagna. E un po' una metafora sul senso dell'amicizia che sboccia da piccoli e che in molti casi si porta avanti per tutta la vita».

Fatte le presentazioni e affidato il taglio del nastro ad alcuni piccolissimi, la nuova scuola materna cevese è stata benedetta dal parroco don Filippo Stefani al termine di una sobria cerimonia che ha visto la presenza di numerosi genitori dei bambini del paese e la partecipazione dell'intera giunta comunale. ●



Cevo: l'esterno della scuola materna



Il taglio del nastro affidato ai bambini